

Sul campo del pericolante Messina (1-0)

'INTER VINCE (CON SUAREZ «STRAPPATO»)

Il Messina ha disputato una bella partita, ma contro i campioni del mondo, ieri tutt'altro che convincenti, ha dovuto abbassare bandiera. La sfortuna e l'impressione degli attaccanti hanno determinato l'esito della partita

Goal di Peirò

MESSINA: Recchia, Garbuglia, Bucchi, Derlin, Ghelli, Landri, Bagati, Schütz, Morelli, Giola, Brambilla.

INTER: Sarti, Burginich, Facchetti, Tagnin, Guarnieri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORE: Peirò al 40' del p. l.

Dal nostro inviato

MESSINA, 7.

Stavolta Herrera non ha davvero il coraggio di mugginare contro la malora.

L'inter, difatti, ha giocato una delle peggiori partite di questo campionato, e ha vinto, ed in pari tempo il Milan recuperato Altafini, ha perso in casa la prima partita del torneo.

Miglior di così, per l'inter... Pare proprio, anzi, che Herrera sia stato buon profeta, e che davvero si stia avvicinando il momento critico del Milan.

Solo che, se Sparta piange, Atene non ride, perché se il Milan comincia a mostrare la corda, l'inter non appare affatto in convalescenza.

Si dirà che lo straripante che ha bloccato il raddoppio dell'inter è del primo tempo, ha scompaginato tutti i piani interisti; si dirà pure, probabilmente, che oggi, fra una quindicina di giorni, la partita sarà una delle ultime cartelle sulla « roulette » della salvezza.

Inter non poteva concedere un uomo in più, specialmente se questo uomo si chiama Suarez.

Tutto vero: e siamo perfettamente d'accordo. Comunque, queste attenuanti non riescono a giustificare la prova offerta, e disordinata di Guarnieri, quella assolutamente inconcludente di Domenghini, quella priva di energia e di volontà di Mazzola.

Soprattutto, non riescono a giustificare il ritmo pigro e squalido col quale l'inter ha iniziato la partita, senza riuscire più a migliorarlo in seguito.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Quindi, un inter che non ci è parsa affatto « ricaricata » e che, anzi, segnata la rete, è stata poi costretta a difendersi con un certo disagio.

Però, per i motivi di cui sopra, molto di più perché il Messina ha cominciato seriamente ad appiressire, mantenendo una netta e costante pressione.

Il «baronetto» vince ancora



STOKE-ON-TRENT (Inghilterra) — Sir Stanley Matthews, il 50enne «aristocratico» del calcio inglese ha giocato per lo Stoke City contro il Fulham, che ha perduto per uno a tre. (Telefoto)

L'eroe della domenica

IL VICENZA

Il calcio sembra essere popolare soprattutto per questo: che certi ingredienti peccati di cui è composto niente riesce a scriverli del tutto, non la scarsità di supercampioni, non gli arbitraggi mediocri o troppo rispettosi di prestigiosi miliardari, non il gioco noioso né l'organizzazione delirante e ipertrofica. Uno di questi ingredienti, che fa parte di una certa mitologia (e di una tradizione) che non ha ancora perso del tutto il suo fascino, è rappresentato dai risultati a sorpresa, dai colpi golbici della domenica, utili tra l'altro a fabbricare sontuose schedine del Totocalcio. Tipica, fra tutti gli esiti imprevedibili d'una partita di calcio, è la vittoria d'una piccola squadra sul campo d'una grandissima: un giorno, infatti, l'Atletico Madrid ha battuto il Real di poco da fare, è in agguato e arriva come una cambiale in scadenza. Perfino il Torino di Mazzola finiva per cascare, in queste giornate di luna storta, e se non ricordo male toccò più d'una volta al Bari di andare in via Filadelfia buono buono e rassegnato, per poi tornarsene via con la faccia stravolta e gli occhi baselloni di chi ha trovato un tesoro per la strada, e nessuno glielo può reclamare.



L. R. VICENZA-MILAN 1-0 — Luison para mentre Altafini tenta di colpire di testa. (Telefoto)

Il campionato pareva proprio chiuso. Il Milan volava lassù in cima a tutti con sette punti di vantaggio sull'inter e otto sulla Juventus, per trascinare gli undici di Bologna; non aveva mai perduto una partita; si giocava una media favolosa (2-1) e anche, che non basta, d'una ricercata fustatura per di più ripresentata Altafini, ovvero, almeno potenzialmente, il più forte centravanti del mondo. A San Siro non è che aspettasse il Real o il

continuazioni

Milan

portarsi in maniera diametralmente opposta? In un autentico guazzabuglio e lo sarebbe stato comunque, con o senza Altafini. La testardaggine con cui ha insistito nella manovra d'arrampicarsi innanzi il dubbio che i riflessi dei milanesi siano un po' appannati. Giocando in quel modo, le difese avversarie vanno a nozze in più se la squadra avversaria possiede frecce acuminata in contropiede, se i difensori, come, puntualmente, si è verificato oggi, Peirò, sarebbe ingeneroso prendersela con Maldini, con Trebbi, con Trapattoni e con Pelagalli per gli sbandamenti di questa o quella squadra. Senza protezione davanti, non poteva che finire così.

Il Lonerossi ci scuserà se lo abbiamo posto al Milan. In effetti, non sono stati solo i demeriti altrui a far pendere la bilancia dalla parte vicentina. I biancorossi sono la più alta qualità del calcio provvisoria da quando Scoglio è venuto a presero le redini: non più solo ostrosionismo, barriera, respinte alla spersidino, ma un gioco razionale, abile, che si è lasciato lo spettacolo. Detto del grande Vinicio, il più vero centravanti nonostante l'età, non è stato il portiere granata a sempre pronto a rovesciare il gioco, il « duro » Tiberi, l'ardente Colausig (capace di diventare terribile con il dritto), il numero di errori commessi dagli attaccanti (Stenti, inesorabile «spazzatutto» e Demarco, che la «cura Scoglio» ha rinvigorito a un punto, riamandone le vecchie tecniche che parevano ormai sepolte).

Insomma, perdere contro l'attuale Vicenza non è un'umiliazione. Ma al di là dei meriti

Lazio

che supera Zanetti grazie anche ad una serie di rimpallati suoi spacciati da Dotti e Marini, si limita a guadagnare un corner tirando proprio addosso a Dotti.

Insomma, perdere contro l'attuale Vicenza non è un'umiliazione. Ma al di là dei meriti

Roma

pure era forse stata la chiave di volta della straordinaria metamorfosi giallorossa. Il tecnico mediano romanista aveva infatti galleggiato per tutto il primo tempo in posizione spaurita, completamente avulso dal gioco. Lorenzo con lo scopo evidente di sottrarlo alla zona di influenza, che cent'anni dopo l'arrivo di Roma, è stato il bersaglio di un uomo-sorpresa, che con il suo scatto e le punte di striscia e fustate ha puntato a far saltare il campo di gioco.

Insomma, perdere contro l'attuale Vicenza non è un'umiliazione. Ma al di là dei meriti

Prevalgono le difese

Reti inviolate a Bergamo fra Atalanta e Torino

ATALANTA: Pizzaballa, Anquillotti, Nodari, Pesenti, Gardoni, Colombo, Landoni, Bolchi, Nova, Merenghetti, Magistrelli. TORINO: Vieri, Bolchi, Pini, Celli, Rosato, Meroni, Ferrini, Hiltchen, Moschini, Simoni. D'ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

La partita non si è accesa subito, perché il Messina aveva bisogno di rendersi conto delle intenzioni e delle possibilità dell'inter. Ma l'inter gliel'ha chiarita senza concessioni. Effettivamente, questo tiro, ma primo anche in questa partita, ha una grande occasione il Messina l'ha avuta al 19' per una lungha palloppata di Giola, che è stata conclusa con un perfetto

Commento

riti in società per azioni, quindi, avrà un peso più significativo se si dirigerà federativamente, per controllare la concentrazione delle azioni (in modo che non finisca con il tradursi in una grande colletta in favore degli attuali dirigenti) e se alla nuova veste che verranno ad assumere le società di calcio faranno seguire una seria riforma di struttura.

Commento

Il problema è comunque maturo per essere affrontato e bisogna farlo subito sul terreno legale e non attendere come si vorrebbe la concessione dell'esonerazione fiscale da parte dello Stato perché, se non fosse, il problema di chi si occupi di controllare la concentrazione delle azioni (in modo che non finisca con il tradursi in una grande colletta in favore degli attuali dirigenti) e se alla nuova veste che verranno ad assumere le società di calcio faranno seguire una seria riforma di struttura.